

"Morire d'Amore"

Celebrazione penitenziale

Canto

Dalla lettera agli Ebrei, 4,12-13

Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.

Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui,
ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi
e a lui noi dobbiamo rendere conto.

La donna delle pietre...p. Paolo Bizzeti sj

A quel tempo vivevo una grande confusione: mi sembrava di essere sicura di molte cose, ma poi a volte. Improvvisamente - mi si smontavano tra le mani. Il nostro matrimonio fu come quello di tanti: molta eccitazione per la preparazione della festa, un senso piacevole di novità i primi mesi e poi la vita quotidiana che inesorabilmente fa passare la poesia e le speranze. Quel mattino avevo una pazza voglia di vederlo. Ma qualcosa andò storto. irruppe come un'orda di forsennati e la mia vera morte si consumò già lì, in quell'essere afferrata da mani estranee, nello sguardo accusatore, penetrante i miei vestiti e la mia anima.

Dal vangelo di Giovanni 8,1-11

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; v'è e d'ora in poi non peccare più".

Breve riflessione sul significato della conversione e preparazione per l'esame di coscienza.

Dal salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.

Converti, Signore, il nostro cuore e rendi santa la nostra vita.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quanto parli, retto nel tuo giudizio.

Converti, Signore, il nostro cuore e rendi santa la nostra vita.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Converti, Signore, il nostro cuore e rendi santa la nostra vita.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato.

Converti, Signore, il nostro cuore e rendi santa la nostra vita.

Celebrante

Signore Gesù Cristo,
unico sostegno delle nostre vite,
consuma la nostra tristezza
con il fuoco dell'amore
che hai portato tra di noi;
prendi più ampio possesso dei nostri cuori
con la pace che hai annunciato ai tuoi fedeli
e fa' che portiamo a frutto
i doni della tua grazia,
perché sei il nostro Salvatore vivente ora e sempre. Amen

(ora possiamo continuare da soli, la preghiera del salmo... e la preparazione per la confessione individuale)

Testi della parola di Dio di riferimento per la riflessione:

Sal 22, Sal 31; Is 52,13-53; Es 33,18-23; Am 8,9s; 1Cor 2,2; Ap 5,1-14.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Preghiere per favorire l'esame di coscienza e la preghiera comunitaria per le confessioni individuali

... Avevo la sensazione di essere come in un cerchio da cui non si usciva mai definitivamente fuori: si peccava e c'era il giorno della espiazione; c'era il giorno della espiazione e poi si ritornava a peccare. E la cosa drammatica era che questo rincorrersi di tradimenti e richieste di perdono, lo sentivo anche dentro di me: amaramente dovevo constatare che anche quando mi mettevo con tutto l'impegno, non riuscivo ad essere quella che volevo. C'era una guerra dentro di me, una battaglia che sempre perdevo; confesso che in qualche momento mi sentivo disperata, una sventurata.

Dalla lettera ai Romani 7,21-24

Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. Sono uno sventurato!

Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?

Basta riconoscersi peccatori e abbandonarsi con fiducia alla incommensurabile bontà di Dio per assicurarsi il perdono e la salvezza. È così bello non sentirsi "in pari" con lui, ma bisognosi della sua misericordia; sentirsi perduti e insieme salvati da lui che "è venuto a salvare i perduti". (Il vangelo secondo Barabba)

Scaraventata sulla spianata del tempio dalle mani della giustizia, la mia totale solitudine era la mia tomba, prima ancora che pioversero addosso le pietre. Ci fosse stato il mio amante ad abbracciarmi, in quel momento, saremmo morti insieme, aggrappati al nostro impossibile amore! Di nuovo tradita e fallita. Era questa la cosa che mi bruciava di più! Pregai Adonai che tutto finisse in fretta.

Dal libro della Genesi 2,16-17

Il Signore Dio diede questo comando all'uomo:

"Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti".

Se voi mi domandate: "Qual è il titolo con cui noi entriamo alla casa del Padre?" questo titolo è "Peccatori". Gli altri titoli non contano, perché sulla porta della chiesa lasciamo ogni differenza sociale. Lasciamo anche i nostri attributi, direi, personali, o di intelligenza o d'altro: diventiamo poveri peccatori. E allora sentite: finché non ci sentiamo dei peccatori vuol dire che abbiamo davanti un ideale di vita verso cui tendiamo con tutto lo sforzo della nostra anima. Quanto all'arrivare, Dio solo lo sa. (Primo Mazzolari)

"Nemmeno io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più". Non penso di aver afferrato molto di quanto disse allora.

Era stato tutto troppo repentino: realizzai soltanto che dovevo essere morta e invece ero viva. Ma con una grande confusione in testa.

Dal vangelo di Luca 22,61-62

Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito, pianse amaramente.

Dal libro del profeta Isaia 6,3-5

Proclamavano l'uno all'altro: "Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria". Vibravano gli stipiti delle

porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: “Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti”.

Bisogna essere desti. Il cristianesimo non è fatto per la gente che dorme, per chi, senza aspirazioni di sorta, vive meccanicamente, immobile nella propria inerzia, lasciandosi portare dalla consuetudine. Se v'è un disagio che scuote ed agita gli uomini, ecco il Signore a dirci esplicitamente: vigilate, state attenti, aprite gli occhi, ascoltate le voci.

L'anima va tenuta quindi in stato di profondo ascolto e non certo nel torpore di stanchezza, e tanto meno di pigrizia, decadenza, scetticismo o sfiducia. Il monito è: pienezza di attenzione. (Paolo VI)

Quella sera cominciai a capire quello che in seguito mi divenne così chiaro da lasciarmi stupita, felice e spaventata: quella mattina, sulla spianata del Tempio, quell'uomo mai visto e conosciuto aveva giocato la Sua vita per salvare la mia. Lì era avvenuto il miracolo di trovare quell'uomo che invano avevo cercato altrove: uno che mi amasse da morire!

Ero uno scampata viva, per grazia!

Mi sentivo peccatrice-amata e più diventava evidente che ero peccatrice e più potevo misurare la profondità, la larghezza, l'altezza del Suo Amore.

Dalla lettera di s. Paolo apostolo agli Efesini 3,14-19

Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore.

Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

Dio ha fatto di noi la sua speranza.
Lui ha incominciato.
Ha sperato che l'ultimo dei peccatori,
l'infimo dei peccatori,
almeno facesse qualcosa per la sua salvezza.
Un poco, per poco che fosse.
Che almeno facesse qualcosa.
Lui ha sperato in noi.

Sarà mai possibile allora che noi non abbiamo speranza in Lui?
Dio ha riposto in noi la sua speranza,
la sua povera speranza,
in ciascuno di noi, nel più piccolo dei peccatori.
Sarà mai possibile allora che noi miseri,
che noi peccatori,
che saremo proprio noi a non sperare in Lui?

C. Pèguy

Ero io il bastone tra le ruote della mia vita.

E così tornavo da Lui per chiedere l'elemosina di un po' d'amore, che per altro mi veniva dato prima ancora che lo chiedessi, senza quei ricatti affettivi cui ero stata abituata fin da piccola.

Ma proprio questo suscitava in me una profonda ribellione: per tutta la vita avrei dovuto cercare Gesù di Nazareth?

Cos'era Lui? Un tesoro in un campo per acquistare il quale dovevo vendere tutto ciò che era mio? Qui era in gioco la mia libertà, che io avevo sempre custodito gelosamente. Che cosa fare per Lui?

mi ero chiesta più volte i primi giorni, piena di riconoscenza e gratitudine.

Dal vangelo di Matteo 13,44

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Preghiera comunitaria

Siamo perseveranti nella preghiera e vegliamo in essa con rendimento di grazie!

Diciamo insieme: Signore vieni in nostro aiuto!

Padre, nel tuo Figlio Gesù ti sei manifestato come redenzione di tutti gli uomini: effondi il tuo spirito d'amore nel cuore dei tuoi credenti affinché sappiano liberare i poveri, gli oppressi, i prigionieri. Rit.

Padre, nel tuo Figlio Gesù ti sei rivelato come riconciliazione e pace: dona alla tua Chiesa la volontà di rimuovere ogni ostacolo che impedisce la piena fraternità. Rit.

Padre, nel tuo Figlio Gesù ti sei manifestato come pace all'uomo: riconcilia la tua Chiesa divisa, perché sia nel mondo un segno che l'unità è possibile. *Rit.*

Rimettici le colpe passate e fa' di noi degli uomini nuovi. Rendici fedeli nel nostro servizio, perché noi ci affidiamo a te. *Rit.*

Accogli il tuo popolo, Dio di verità, e purificalo dalle sue colpe. Facci vivere nella giustizia e nella santità, in comunione con i tuoi santi. *Rit.*

Adesso cominciavo a capire perché si chiamava Jeshuah, salvatore: avevo sempre pensato che questo fosse dovuto alla sua missione di salvare gli altri, ma adesso ne percepivo un senso nuovo che veniva da più lontano. Si chiamava Salvatore perché aveva una profondissima esperienza di essere salvo, che la Sua vita era in salvo: per questo poteva darla con tanta abbondanza!

 Illuminata dalla Sua Parola di Vita,
 sentivo che tutti i miei ragionamenti
 sulla libertà e le mie paure,
 erano macigni
 che venivano da un'unica cava,
 il mio cuore di pietra.
 Avvicinandomi timidamente a Lui
 gli chiesi di regalare anche a me
 la guarigione che più desideravo:
 ferire il mio cuore con il Suo Spirito,
 così da trasformarlo in un cuore di carne,
 capace di amare.

RINGRAZIAMENTO COMUNITARIO

Celebrante

Signore Dio, noi cerchiamo dappertutto il volto di Gesù, e vediamo attorno a noi sofferenze e miseria, vediamo la debolezza e il dolore. Noi sappiamo, Signore, che queste realtà sono il frutto del nostro peccato; ma sappiamo anche che ora c'è in esse il volto di Gesù

condannato e crocifisso. E' lui che ha preso su di sé i nostri dolori per liberarci dal male, e ora vive e regna con te e lo Spirito Santo per sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio Padre misericordioso conceda a tutti voi come al figliol prodigo la gioia del ritorno nella sua casa.

Amen

Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino della Quaresima all'autentica conversione del cuore.

Amen

Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

Amen

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen

E la pace del Cristo
abiti per la fede nei vostri cuori,
rimanete nel suo amore,
andate con gioia nella pace

Rendiamo grazie a Dio.

Canto

Suore Apostoline – Castel Gandolfo